



La chirurgia della colonna vertebrale oggi

LA RIVOLUZIONE TECNICA E L'EVOLUZIONE NELLE INDICAZIONI AD INTERVENTO

DR. NICOLA MARENGO, SPECIALISTA IN NEUROCHIRURGIA, CONSULENTE LARC MOMBARCARO



Le patologie a carico della colonna vertebrale sono purtroppo molto diffuse. Per comprendere l'entità del problema, basti pensare che circa l'80% della popolazione mondiale soffre o ha sofferto di generico mal di schiena e quasi il 30% degli accessi al pronto soccorso dipendono da patologie della colonna.

Esistono tre principali tipi di patologie della colonna vertebrale: le **patologie degenerative** come ernia del disco, stenosi del canale vertebrale e spondilolistesi, quelle **traumatiche** - le fratture - e quelle **tumorali**.

Le patologie degenerative sono quelle più frequenti e quelle che più spesso richiedono un approccio di tipo chirurgico. Bisogna **considerare la soluzione chirurgica solo ed unicamente quando i tentativi terapeutici "conservativi" eseguiti** - la fisioterapia ed i cicli di terapia

farmacologica - **non si sono dimostrati sufficienti ad alleviare i sintomi** (dolore lombare o cervicale, sciatalgia, cruralgia, brachialgia o difficoltà nei movimenti delle braccia o delle gambe).

In caso di frattura o sospetto di tumore invece molto spesso l'intervento chirurgico risulta necessario fin dalla diagnosi del problema.

Dalla nascita della neurochirurgia e della chirurgia del rachide, a partire dagli anni Cinquanta, innumerevoli passi in avanti sono stati fatti. Un intervento considerato oggi routinario quale la **discectomia** (il trattamento chirurgico per l'ernia discale) richiedeva fino 20 anni fa tempi di ricovero e riabilitazione molto lunghi che oggi si riducono a un giorno e a sedute di fisioterapia. Lo stesso si può dire per gli interventi volti alla decompressione del

canale vertebrale o a quelli di stabilizzazione vertebrale che richiedono oggi **ricoveri brevissimi con interventi di durata minore e a ridotta invasività**.

L'evoluzione delle tecniche e delle tecnologie disponibili hanno permesso negli ultimi 10 anni questa incredibile trasformazione. Ora a disposizione di chirurghi e pazienti vi sono ad esempio **sistemi di neuronavigazione, visualizzazione microscopica ed endoscopica a realtà aumentata o guide di posizionamento prodotte con stampanti 3D e disegnate sull'anatomia specifica del paziente** che abbinati a tecniche di approccio mini-invasivo permettono di eseguire una chirurgia più precisa e con una quasi pressoché scomparsa del danno muscolare che obbligava un tempo a rimanere a letto per giorni e richiedeva lunghi percorsi di riabilitazione.

La tradizionale chirurgia vertebrale "a cielo aperto" aveva naturalmente dei limiti legati all'invasività chirurgica che la rendevano molto spesso controindicata nei pazienti anziani; ciò purtroppo impediva, proprio alla fascia di età della popolazione più affetta da patologie della colonna, di ricevere un efficace trattamento.

La moderna chirurgia vertebrale invece permette di curare anche pazienti anziani, minimizzando i rischi e garantendo un miglioramento della qualità di vita in tempi brevi.

Bisogna infine ricordare che per un pieno ed efficace recupero e per massimizzare i benefici della chirurgia risulta necessario un **perfetto coordinamento fra il chirurgo ed il fisiatra/ fisioterapista** responsabile del trattamento rieducativo, sia prima sia dopo l'intervento chirurgico.



CENTRO DI FISIO E IDROKINESITERAPIA LARC MOMBARCARO

Ampi spazi e percorsi personalizzati pensati per te

- Piscina riabilitativa riscaldata per terapie in acqua
- Palestra attrezzata per fisiokinesiterapia
- Box per terapie manuali e strumentali
- Ossigeno-ozonoterapia

Via Mombarcaro 80 - TORINO - Tel. 011505983